

Taniche di benzina sotto due escavatori

GIARDINI NAXOS - I «postini» del racket del pizzo continuano a consegnare i loro messaggi intimidatori a Giardini Naxos. Stavolta si sono limitati a lasciare un avvertimento senza fare danni, ma il segnale è forte e chiaro. Due taniche di plastica contenenti benzina sono state lasciate, in bella vista, sotto due escavatori di due imprese che in due punti differenti della città stanno realizzando delle opere pubbliche.

Il primo contenitore è stato trovato in contrada Sirina, nel cantiere dove sono in corso i lavori di messa in sicurezza e di regimentazione delle acque del torrente Sirina, che separa i territori di Giardini Naxos da Taormina, quasi a ridosso della statale 114 e dell'Ospedale. L'altra tanica, contenente sufficiente benzina per provocare un bel falò di una macchina per il movimento terra, è stata trovata in via Delle Rimembranze, in quel cantiere dove si lavora per conto delle Ferrovie e dove meno di un mese fa, proprio durante questi lavori, furono rinvenuti reperti archeologici che la Soprintendenza giudicò di grande interesse e risalenti al periodo greco di Naxos.

Sono i nuovi episodi di cronaca che si registrano nelle ultime ore, ma ormai il segnale gli imprenditori che operano a Giardini Naxos, nell'area che gravita attorno a Calatabiano, l'hanno ricevuto. Gli estortori sono tornati, ammesso che mai se ne siano andati. Da un mese l'escalation criminale ha praticamente assediato la città turistica, dove a molti commercianti è stato fatto arrivare un avvertimento: tramite telefono, oppure in modo più esplicito e plateale. La platealità è necessaria agli uomini del racket per far capire anche ad altri imprenditori che in città opera una nuova «agenzia» e che anche loro devono «farsi l'assicurazione».

E' toccato per primo ad un negozio di elettrodomestici e poi al concessionario locale della Coca-Cola, ai quali sono stati distrutti i locali, quindi hanno usato la mano più leggera col «Piaggio Center» di Cateno Costa. Poca benzina versata sulla saracinesca, in modo che le fiamme creassero più fumo e meno danni, ma quanto bastava per far capire che bisogna pagare e che a Giardini Naxos ci sono nuovi padroni. Possono anche essere quelli di prima che sono tornati in sella, oppure si tratta di una nuova colonia che ha le sue ramificazioni in quel di Calatabiano, dove appena l'altro giorno sono stati arrestati quaranta presunti estortori, i cui tentacoli arrivavano fino a Giardini Naxos e dove appena qualche mese fa è stata data alle fiamme una lavanderia che dava lavoro a venti persone.

I due avvertimenti di ieri notte possono voler dire che l'organizzazione che sta mettendo a ferro e fuoco Giardini Naxos, in queste notti, non ha niente a che fare con la banda dei quaranta estortori». I proclami dei politici di turno, però, servono a ben poco.

Gi. Pu.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS